

“Il Generale”

Ispirata a Carlo Alberto Dalla Chiesa

Ero lì. Nel mio pigiama azzurro,
a scartare il regalo più bello. L' alba.
Sperando, di confezionarlo di sera,
quando una striscia d' argento,
attraversando i vetri,
illuminava fascicoli di mafia,
per poi riposare sui suoi capelli, "Emanuela".
Il tuo profumo mi accompagna
nei sogni di Giustizia,
le tue labbra più che mai, da cento giorni ormai.
Avverto un brivido. La fine.
Vorrei. Non posso cambiar giorno,
stasera partirò senza far più ritorno.
*"Nuvole sparite, voglio veder l' azzurro,
voglio sentire il sole sulla pelle.
E tu...mare perché t' increspi?
Vento d' Africa non opprimermi.
Palermo, perché non parli?
Dimmi ti prego, so bene che tu sai"*
E con dolcezza l' accarezzai.
Nella mia mano i guanti,
la "fiamma" sotto il braccio,
andavo incontro al mondo,
onesto e con coraggio.
"Amore, stasera andiamo a cena"
Non vi fu cameriere, a scegliere il mio vino.
"Stasera scendo qui", alla fermata del destino;
medaglie sul mio cuore, stazioni del cammino.
Questo però è il mio...treno, voglio viaggiar da solo,
l' amore mio non può, seguire il triste volo.
*"Ho respirato, perché tu respiri,
amato ciò che ami, vissuto perché mi parli,
pianto perchè mi accarezzi.
Ho vinto, caro eroe, perché tu sei immortale,
è nella tua memoria,l' orgoglio degli onesti,
ovunque accanto a te anche se non vorresti.
Sei l' Arma, il tricolore, ti sposai per amore".
"Ahhhh..." "Shhhhhh..." Silenzio Generale,
andiamo a riposare. Carlo, amore mio,
abbracciami ti prego,ci sta aspettando Dio"*